



ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

IL SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo, sempre più civile ed umanamente ricco, dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

APRILE

Martedì 3

PREPASQUALE

Gran serata alla Pergola per la conviviale degli auguri di Pasqua con la riflessione di don Giuseppe Andriolo sul tema "La Croce e la Luce". Ma anche per uno di quei momenti più significativi per il Club: la cerimonia di presentazione del nuovo socio Andrea Marchesini.

Aperta la riunione con il colpo di campana, il presidente Francesco Occhi ha letto in modo solenne "il saluto alle bandiere" e fornito alcune informazioni sui prossimi appuntamenti di aprile e maggio.



Ha quindi dato corso alle formalità per la presentazione al Club di Andrea Marchesini, intervenuto con la sig.ra Barbara. Il curriculum è stato letto dal "padrino" Lucio Brangian:

Andrea Marchesini nasce a Verona il 22 dicembre 1969, è sposato con Barbara e padre di Tommaso e Anita. Consegue la maturità e il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale nell'anno scolastico 1989-90 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Marco Minghetti" di Legnago.

Svolge il servizio militare presso il Reparto di Artiglieria in Udine e, successivamente, presso il Tribunale Militare - Corte d'Appello in Verona.

Ottenuto il congedo, entra nell'azienda di famiglia "Nuova Maril" dove, bruciando le tappe del "passaggio



generazionale” grazie alla “sapiente” guida del padre Vittorio, ne diventa presidente.

E’ stato membro, per circa un decennio, dell’associazione nazionale costruttori e concessionari del tempo libero. Egli partecipa ai raduni nazionali e locali dei “camperisti” ed è un appassionato di calcio e tennis.

Brangian ha aggiunto poi “Conosco Andrea Marchesini da tre/quattro anni e in questo lasso di tempo ho avuto modo di apprezzarne le qualità morali e professionali. Egli possiede le caratteristiche e i valori rotariani. Andrea viene ammesso al Club Rotary di Legnago con la classifica Commercio – Articoli sportivi – Tempo libero. E con il suo ingresso viene rinsaldato anche il valore della “famiglia rotariana.”

Il presidente Occhi ha dato quindi il via alla procedura d’ingresso nel Club di Andrea Marchesini:

Caro Andrea,
a nome del Consiglio Direttivo e dei Soci del Club e con sommo piacere ti dò il mio caloroso benvenuto nel Rotary Club Legnago.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani, ma anche per il solido contributo che, siamo certi, apporterai al nostro Club aiutandoci a portare a termine i tanti progetti volti a rendere la nostra Comunità, il nostro Paese ed il Mondo intero un posto migliore in cui vivere.

Il Rotary non è una organizzazione politica, ma tutti i Rotariani si interessano in prima persona a tutto ciò che riguarda i doveri di un buon cittadino e all’elezione alle cariche pubbliche di uomini e donne di valore.

Il Rotary non è un’organizzazione caritativa, sebbene le sue attività siano l’esempio della carità e del sacrificio di coloro che ritengono avere la precisa responsabilità di aiutare chi ha bisogno.

Il Rotary non è una organizzazione religiosa ma si fonda su quei principi eterni che hanno fatto da punto di riferimento morale attraverso i secoli.

Il Rotary è una organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello.

I Rotariani sono convinti che l’amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all’azione concertata di uomini accomunati da un ideale di servizio al prossimo.

Oggi, caro Andrea, sei stato cooptato quale nuovo Socio del Rotary Club Legnago in quanto ti consideriamo un leader nel tuo settore di attività e in quanto manifesti le qualità intellettuali ed umane che ti consentiranno di interpretare e diffondere al meglio il messaggio del

Rotary.

Tu sei un rappresentante della tua professione in questo Club e qualsiasi informazione sul valore educativo riguardante la tua occupazione deve ovviamente pervenirci da te.

Al contempo diventi Ambasciatore della tua classifica professionale e contiamo su di te per portare i principi e gli ideali di servizio, a cui ci ispiriamo, a coloro che esercitano la tua professione.

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona, che incarna il carattere e l’ideale di servizio dell’Organizzazione, e ti accettiamo come Socio in quanto siamo certi che i nostri principi saranno al sicuro nelle tue mani.

Speriamo inoltre che il tuo contributo infonda in noi Rotariani il continuo desiderio di miglioramento ed è con questa speranza e con grande piacere che ti appunto il distintivo del “Rotary Club di Legnago”, ti offro la mano in segno dell’Amicizia rotariana e ti consegno la Tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto & Regolamento del Rotary Club Legnago e il Manuale di Procedura. Benvenuto nel nostro Club !

Un applauso scrosciante ha sottolineato la soddisfazione di tutti i presenti per l’ingresso di Andrea che, visibilmente emozionato ma con il cuore pieno di gioia si è così espresso “Ringrazio tutti Voi rotariani, per la possibilità che mi avete concesso di fare parte di questa grande famiglia. Con i valori quali l’amicizia e la solidarietà che da sempre contraddistinguono i rotariani, mi impegnerò al massimo - tramite la mia professione - per servire al di sopra di ogni mio interesse personale”.



Dopo la cena è intervenuto don Giuseppe Andriolo con una riflessione sul tema “la croce e la luce”. Egli si è avvalso della proiezione di sette (7) slides che ha commentato con grande chiarezza e autorevolezza:

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno (Lc. 23, 34)



1. Oggi sarai con me in Paradiso (Lc. 23, 43)
2. Madre, ecco tuo Figlio (Gv. 19, 26-27)
3. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mt. 27, 46)
4. Ho sete (Gv. 19, 28)
5. Tutto è compiuto (Gv. 19, 30)
6. Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito (Lc. 23, 46)

Concludendo, don Giuseppe Andriolo ha spiegato che il sacrificio di quell'uomo, messo e inchiodato in croce, rende la parola "sacrificio" il centro della vita di ogni uomo. Il destino di ogni uomo perciò dipende da quella morte. Non si può evitare il sacrificio (compreso quello della morte). Con la morte di Cristo il sacrificio diventa la condizione perché gli uomini raggiungano il loro destino. "Con la tua croce hai redento il mondo". Gesù prima di morire si unisce al Padre. Ci affidiamo al Padre, perché siamo creature. Il nostro destino è nelle tue mani. "Tu mi riscatti, Signore, Dio fedele". Pertanto, "la croce è la luce, la croce è speranza", in quel "sì" ci sta la nostra adesione in Gesù Cristo, salvezza per noi e per l'umanità.



"Progetto MapAbility" sono intervenuti infatti il presidente del Club Rotaract di Legnago, Emanuele Poli (con il socio rotaractiano Bologna e l'aspirante socio Negri), la presidente del Club Rotaract Verona Scaligero, Giorgia Salerni, la presidente del Club Rotaract Villafranca di Verona, Claudia Barbera, e il Delegato del Club Rotaract Verona Nord, Massimo Piro.

Sono intervenuti anche due giovanissimi che hanno partecipato al Seminario Ryla Junior svoltosi nel mese di marzo scorso a Fontanafredda di Valeggio sul Mincio: Jessica Gambarin di Castagnaro accompagnata dalla vice preside del Liceo Cotta, prof.ssa Chiara Quaglia, e Riccardo Geminiani di Casaleone accompagnato dalla vice preside del Leonardo Da Vinci di Cerea, prof.ssa Gianna Mazzonetto.

In chiusura, nel menzionare i soci che hanno comunicato la propria assenza, il presidente Francesco Occhi ha partecipato agli auguri di Buona Pasqua pervenuti dal socio Antonio Navarro dal Burundi e dal socio Nicola Picotti da Pechino. Il presidente a sua volta ha espresso a tutti i più sinceri e cari auguri per le imminenti festività pasquali e donato a tutti i soci il volumetto "GHETO FAME? – Ricettario delle Pro Loco veronesi". Campana !

Dopo il colpo di campana ed il saluto formale alle bandiere, il presidente Occhi ha invitato i presenti ad un minuto di silenzio in ricordo del socio dott. Giuseppe Ferrarini, la cui scomparsa è avvenuta il 14 aprile scorso, recitando un passo di Sant'Agostino: **"Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime"**.

Martedì 24

PROGETTO MAPABILITY

Alla Pergola si è svolta una speciale riunione conviviale riservata alle nuove generazioni. A presentare il

Che cos'è il progetto MapAbility?

È un progetto nato nel 2008 da un gruppo di "volontari rotaractiani" per raccogliere informazioni



sull'accessibilità urbana della città di Pavia. L'intento era quello di rendere le informazioni sulla accessibilità disponibili a tutti, al fine di abbattere eventuali barriere architettoniche. La prima città in Italia ad essere integralmente mappata in rete è stata quindi Pavia. L'iniziativa ha poi preso piede e si è estesa anche alle città di Cremona e Mantova (per dare alcuni numeri del progetto, ad esempio, Cremona è stata mappata per 25 km di strade con 1300 fotografie scattate in due mesi grazie alla collaborazione dei giovani rotaractiani). I dati raccolti hanno permesso la creazione di una mappa disponibile sul sito www.mapability.org da dove è possibile accedere in tempo reale ai percorsi più facilmente accessibili e agli eventuali ostacoli. Nel sito è possibile, inoltre, pianificare un itinerario localizzando servizi, negozi, strade, monumenti, parcheggi e ristoranti. *Mapability* utilizza un sistema mediante il quale sono gli utenti a segnalare le barriere architettoniche e le agevolazioni all'interno della città (ad esempio uffici e/o negozi con o senza gradini d'ingresso, la larghezza dei marciapiedi, gli attraversamenti, la presenza di ostacoli di vario genere, compresi i cantieri per i lavori in corso, ecc.). Un *check* permette la colorazione delle strade: il rosso segnala che non sono adatte ai disabili, il giallo indica che è necessario un accompagnatore, mentre il verde significa l'assenza di barriere. Da segnalare che questo progetto è stato premiato a gennaio 2012 dal Global Social Venture Competition (Gsvc) come uno delle migliori iniziative volte a favorire e sviluppare idee imprenditoriali che abbiano un forte impatto a livello sociale.

Mapability come Service Nazionale Rotaract

Nel marzo di quest'anno, il progetto è stato selezionato dai Club Rotaract d'Italia come Service Nazionale Rotaract. L'ambizioso obiettivo è quello di creare la mappatura di 10 città lungo la penisola entro la fine del 2012 attraverso il coinvolgimento dei soci rotaractiani.

Ma facciamo un passo indietro: che cos'è il Rotaract?

Promossa dal Rotary International, il Rotaract è un'Associazione di giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Lo scopo del Rotaract è quello di offrire ai giovani l'opportunità di valorizzare e sviluppare le proprie capacità professionali e di leadership attraverso la partecipazione e la realizzazione di eventi/progetti diretti a favorire lo sviluppo della comunità locale in cui si vive.

Il nome di Rotaract deriva dalla fusione di due parole: "Rotary" ed "Action".

Qui nella zona di Verona vi sono attualmente cinque club Rotaract: Verona Nord, Verona Scaligero 2002, Peschiera del Garda, Legnago e il neonato Villafranca.

Proprio questo senso di comunità e lo spirito di servizio ci hanno spinti a realizzare l'iniziativa di Mapability anche qui a Verona.

Il perché dell'iniziativa?

Lo scopo è quello di portare la città di Verona a misura di disabile, con una mappa a disposizione non soltanto dei diversamente abili ma anche di chi abbia difficoltà nello spostarsi. In tal senso, pensiamo soprattutto agli anziani, i quali potranno beneficiare del progetto e con un semplice computer o smartphone potranno verificare quale sia il percorso più accessibile sulla base delle loro esigenze. Il nostro lavoro, quindi, si concretizzerà nel mappare un'area di 25 km all'interno dell'ansa dell'Adige (in particolare il "centro storico") e nel verificare se questa zona della città, tradizionalmente meta di turismo, sia o meno agevolmente raggiungibile da chi abbia una disabilità motoria ma anche dagli stessi cittadini veronesi. Il risultato finale ci porterà a verificare in concreto il **livello di accessibilità di alcuni attrattori turistici della nostra città**, segnalando per ciascun attrattore turistico le vie d'accesso, le caratteristiche generali, il tipo di pavimentazione del percorso pedonale, gli attraversamenti pedonali, i parcheggi e i mezzi di trasporto pubblico, gli arredi e la segnaletica. Nella fase d'indagine si terranno in considerazione anche i modi con cui i turisti raggiungeranno la città e si muoveranno intorno ad essa, estendendo lo studio a tutti i differenti tipi di "turista": bambini, anziani, genitori con passeggini, persone con disabilità motorie o sensoriali. **Come?**

I dati sono stati raccolti per le vie del centro storico di Verona il 17 ed il 18 marzo attraverso numerose fotografie scattate con telefonini muniti di GPS. Proprio sfruttando la tecnologia degli smartphone più moderni, si è riusciti a localizzare il punto in cui è stata fatta la segnalazione. Tutte le fotografie e le segnalazioni sono state inserite in un database che ha permesso di definire per ogni via "mappata" il livello di accessibilità definito da una scala che comprende basso, medio, alta.

I dati raccolti hanno permesso di costruire dei percorsi attraverso strumenti informatici appositi ed il risultato finale è una mappa dell'accessibilità della città.

Conclusioni

Mapability è un esperimento che sfrutta le potenzialità del Web: chiunque può collaborare alla raccolta dati. Le segnalazioni di eventuali errori o imprecisioni portano alla correzione immediata, esattamente come accade per gli articoli di Wikipedia. Tale iniziativa porterà ad avere una mappa della città di Verona con la possibilità di visualizzare direttamente dal sito www.mapability.org tutti i percorsi più idonei o meno alla circolazione di persone con diverse disabilità, con la





segnalazione inoltre di possibili ostacoli architettonici. La realizzazione del progetto trova le proprie motivazioni nella considerazione che sia opportuno garantire la fruizione dei servizi e l'accessibilità alle strutture anche al disabile ma allo stesso tempo permetta di incrementare l'attività turistico – culturale della nostra città. Appare quindi indicato, secondo noi, segnalare i percorsi più idonei all'interno della città storica per garantire sempre di più una crescita civile e culturale della comunità veronese e di chi la visita per turismo. Questo lavoro non solo permetterà di sensibilizzare sul tema della disabilità ma crediamo che darà un grosso contributo all'amministrazione comunale, la quale si troverà con una mappa già pronta dei lavori da svolgere per eliminare barriere architettoniche nella città in cui desideriamo e vogliamo vivere. **Questo è Servire, Questo è Rotaract (Rotary in Action).**

La relazione è stata svolta congiuntamente da Emanuele Poli (presidente Rotaract di Legnago), Massimo Piro (Delegato Rotaract Verona Nord), Giorgia Salerno (presidente Rotaract Verona Scaligero 2002) e Claudia Barbera (presidente Rotaract di Villafranca).

Giovedì 25

DOMENICA 29: VIAGGIO IN GERMANIA

Quest'anno il tradizionale viaggio rotariano, scelto dal presidente, è stato incentrato sulla visita a tre dei primi cinque luoghi scelti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità per la Germania, cioè la cattedrale di Acquisgrana (Cappella Palatina), la cattedrale di Colonia e la città di Treviri.

Il viaggio, ben organizzato dal punto di vista logistico dal socio Cesare Bellussi, ha previsto il trasferimento da Villafranca a Colonia in aereo, il soggiorno in un confortevole albergo, situato a due passi dalla cattedrale di Colonia, e la visita alle altre due località in pullman, sempre accompagnati da una guida italiana di Vicenza, ben preparata anche sul piano storico-artistico.

Il primo mattino (giovedì 26 aprile) è stato dedicato alla visita generale della città di Colonia e in particolare alle chiese romanico-renane di San Pantaleone, la più antica di Colonia (955-XII sec.), e di Santa Maria in Campidoglio (1060). Le chiese sono state in gran parte distrutte, come gli altri edifici della città, dai bombardamenti della seconda guerra mondiale; sono state, però, accuratamente ricostruite nelle forme originali.





Nel pomeriggio abbiamo potuto visitare la celebre cattedrale gotica, impressionante per le dimensioni (le torri della facciata raggiungono i 156 metri di altezza). Anche se in epoca medievale (1248-1322) fu costruita solo la parte absidale, mentre il resto venne completato nell'Ottocento, l'edificio nel complesso è apprezzabile per le sue valenze estetiche.

Fra le varie opere d'arte contenute al suo interno ricordiamo la famosa Cassa dei Re Magi, meraviglioso reliquiario in argento dorato, smalti e gemme, contenente le reliquie dei Magi, qui traslocate da Milano ad opera del Barbarossa nel 1164, per le quali venne edificata la cattedrale.

Particolare attenzione merita la pala della cappella di Santa Maria raffigurante l'Adorazione dei Magi, capolavoro di Stephan Locharer del 1445. Di questo autore abbiamo ammirato altre opere nella Pinacoteca di Colonia, tra le quali la raffinata Madonna del Roseto.

Venerdì 27 aprile ci siamo recati ad Acquisgrana per una accurata visita ad uno degli obiettivi principali del viaggio, ossia la Cappella Palatina, edificata da Carlo Magno tra il 790 e l'805 ad imitazione della chiesa di San Vitale di Ravenna. Per la costruzione delle loggie dell'ottagono e la decorazione delle pareti vennero utilizzati colonne, capitelli e marmi antichi romani provenienti da Roma e Ravenna. Si tratta della più

antica opera monumentale cristiana in pietra di tutti i paesi d'oltralpe. Nei secoli successivi vennero aggiunti il coro gotico (1355-1414), sei cappelle, la cupola e il campanile; si formò così l'attuale cattedrale.

Al suo interno sono conservate preziose opere di oreficeria ottoniana, come le Pala d'Oro (XI sec.) e l'Ambone (1014) sul quale sono applicati sei avori bizantini del VI secolo, e di oreficeria renana come lo Scigno contenente le ossa di Carlo Magno (1215) e il Lampadario (1170) voluto dal Barbarossa. Nelle logge del piano superiore si trova il trono di Carlo Magno in pietra bianca, che servì per l'incoronazione degli imperatori del Sacro Romano Impero fino al 1531.

Altri capolavori si conservano nell'attiguo edificio del Tesoro: tra questi segnaliamo la Croce di Lotario (X sec.) con cammeo di età augustea e l'Olifante, corno da caccia di Carlo Magno.

Durante la passeggiata per la città di Acquisgrana abbiamo visitato anche il Municipio, costruito tra il 1334 e il 1376 sulla base dell'antico Palazzo di Carlo Magno. Tornati a Colonia, nella serata abbiamo partecipato ad un piccolo concerto per coro e organo che si è tenuto nella chiesa romanica di Sant'Orsola dove si conservano due stupendi reliquiari del XII secolo.

Il terzo giorno, sabato 28 aprile, è stato dedicato a Treviri, una cittadina situata a 200 km. da Colonia ai





confini con il Lussemburgo. La grande importanza storico-artistica di questo centro è dovuta alla presenza di numerosi resti di edifici romani in alzato.

Treviri fu una delle quattro capitali dell'impero romano durante la tetrarchia di Diocleziano: qui nacquero Costantino e sua madre Elena, qui Costantino fu eletto imperatore dalle sue legioni.

In un primo momento egli voleva farne l'unica capitale dell'impero, poi, nel 316 d.C., decise per Costantinopoli. Sono testimonianza di questa sua intenzione le Terme Imperiali, delle quali rimangono in alzato le pareti del Calidarium, l'Aula Palatina o Basilica, una delle più ampie strutture in mattoni sopravvissute dell'antichità, e la chiesa paleocristiana sulla quale venne costruito nell'XI sec. l'attuale Duomo.

Abbiamo visitato anche monumenti più antichi dell'epoca costantiniana e risalenti al II sec. d.C. come l'Anfiteatro e, soprattutto, la celeberrima Porta Nigra. Questa imponente costruzione che si eleva su tre piani con quattro torri deve il suo perfetto stato di conservazione al fatto di essere stata trasformata in chiesa cristiana dedicata a San Simeone nell'XI secolo. Riportata allo stato originale, rappresenta il più completo e meglio conservato esempio di porta romana esistente.

Domenica 29 aprile i ventitré (23) partecipanti, soddisfatti del viaggio, hanno preso la via del ritorno per il rientro nelle loro abitazioni. *Remo Scola Gagliardi*



MAGGIO

Martedì 8

LO SPORT DEL RUGBY: IMPARIAMO A CONOSCERLO

Alla Pergola si è tenuta un'altra riunione dedicata alle nuove generazioni per la promozione sul territorio legnaghese di uno sport da noi poco praticato: il Rugby. Questa riunione è stata svolta in interclub con il Rotary di Badia Polesine, una città da sempre nella "mischia", ossia un territorio dove il rugby è amato e praticato. I nostri amici di Badia Polesine sono giunti numerosi (18) con in testa il presidente Franco Berti accompagnato dalla sig.ra Maria Rita. Il nostro Rotaract era presente con il presidente Emanuele Poli e con il past presidente fondatore del Club Lamberto Guardalben. Ospiti per parlarci dello sport del rugby Roberto Roversi, giornalista del Gazzettino, Mattia Dolcetto, responsabile del settore tecnico/didattico del triveneto, Andrea Scannavacca, grande campione del rugby. La riunione è stata organizzata dal nostro socio Umberto Ghinato con la preziosa collaborazione



del dott. Badocchi, intervenuto alla serata con il figlio Nicolò, giocatore del CUS Verona. Ospite anche il giornalista de Il Nuovo Giornale, Massimiliano Maestrello. Non ha potuto essere presente per impegni dell'ultimo con la federazione il sostituto allenatore della nazionale di rugby, Alessandro Troncon.

“Per chi il Rugby non lo conosceva è stata senza dubbio un'occasione unica per avvicinarsi a questo sport ma chi nel Rugby vedeva uno sport violento e poco educativo, si è dovuto ricredere tanto che esso risulta di gran lunga più corretto e più rispettoso del tanto decantato calcio.

A conoscere meglio questa disciplina è stato un incontro organizzato dal Rotary Club di Legnago all'interno di un interclub con gli omonimi amici del Rotary di Badia Polesine, Lendinara e Alto Polesine in un incontro organizzato all'Hotel Pergola di San Pietro di Legnago a cui era stata invitata anche la stampa. E la serata è stata di gran lunga interessante con ospiti di primissimo piano come Andrea Scannavacca, ex rugbista e ora dirigente sportivo che, con i suoi 3.368 punti, è stato il miglior realizzatore della storia del campionato italiano di rugby collezionando anche 11 presenze in nazionale con 49 punti fatti; il giornalista sportivo Roberto Roversi, il dirigente regionale e tecnico federale Mattia Dolcetto e il giovane Niccolò Badocchi nazionale giovanile di Rugby under 18 e 19. La serata ha visto i due presidenti dei club Rotary, Franco Berti per Badia e Francesco Occhi per Legnago, salutare i tanti presenti e lasciare la parola al giornalista Roversi il quale ha percorso le fasi fondamentali della nascita di questo sport che trae le sue origini già nel 1860 con il gioco fatto sia con i piedi sia con le mani sviluppatosi soprattutto negli spazi universitari a differenza del calcio, sport più popolare. Il rugby per molto tempo non è mai stato vissuto come sport competitivo anche se via via, la stessa palla prima fatta di vesciche di maiale riempite d'aria, poi di cuoio, ha visto una sua evoluzione non solo come materiale di gioco ma anche come popolarità, esportato progressivamente in Nuova Zelanda, Australia, Scozia, Irlanda, Francia ecc dando vita al famoso Torneo delle Cinque Nazioni. E' uno sport collettivo, di combattimento dove le regole ed il rispetto dell'avversario e dell'arbitro sono fondamentali. Non si contestano le decisioni arbitrali, non si commentano le decisioni prese, non ci si lamenta e si sta in silenzio pronti a giocare.

In Italia il Rugby ha preso piede dopo la Prima Guerra Mondiale prima in Veneto poi via via fino a diventare uno sport sempre più famoso e seguito. Solo nel 1990 è divenuto sport professionistico ma mantiene ancora i connotati e le prerogative di un tempo anche se la Coppa del Mondo di Rugby è il terzo evento sportivo più importante al mondo dopo le Olimpiadi ed i



Martedì 15

INCONTRO CON IL GIORNALISTA TELEVISIVO STEFANO CANTIERO

Un incontro extra-meeting organizzato dal Lions Club Legnago presso la splendida cornice del Castello di Bevilacqua per una cena con Stefano Cantiero, giornalista televisivo e scrittore che ci ha accompagnato nel viaggio alla scoperta delle tipicità veronesi. Egli ci ha presentato nell'occasione il suo ultimo libro "Gustando Verona 2", una nuova raccolta di luoghi del gusto esclusivamente dedicata alle tipicità gastronomiche della provincia di Verona. Cinquantasette le presenze a questo incontro (venticinque quelle del nostro club).



Stefano Cantiero ha iniziato l'attività giornalistica nel 1992 come corrispondente locale del quotidiano L'Arena di Verona, con il quale ha collaborato fino al 1999.

In questo lasso di tempo ha ricoperto la qualifica di addetto stampa della Confartigianato di Verona (dal settembre 1993 all'agosto 1999) e, contemporaneamente, ha creato e condotto per l'emittente Telearena le trasmissioni "L'artigianato veronese" e "Master".

La prima, un rotocalco settimanale della durata di venti minuti, era incentrata sul racconto vissuto delle aziende artigiane di tutti settori, una finestra su questo microcosmo produttivo spesso "invisibile" ma non per questo non degno di nota. La seconda, una rubrica dedicata all'economia veronese, spaziava invece dall'industria all'artigianato, dall'agricoltura alla finanza.

La data chiave è il primo settembre 1999, giorno nel quale gli viene affidata la guida di "Mondo Agricolo", trasmissione di punta dell'emittente Telearena che, all'epoca, veniva registrata e diffusa in tutto il Veneto,

Campionati del Mondo di Calcio.

Mattia Dolcetto ha quindi illustrato le regole di questo sport e dei suoi valori utilizzando un video della Rai e sottolineando che "dignità, rispetto e umiltà" sono le tre caratteristiche di questo sport.

Infine, Andrea Scannavacca ha raccontato la sua esperienza. "E' uno sport che unisce i vari Paesi; durante le partite lo stadio è un tutt'uno di gente in festa dove italiani, inglesi, gallesi sono un solo sportivo. E' uno sport che aiuta a crescere, ad avere rispetto dell'avversario. Lo sport vince sempre. Pensate che giocando con la nazionale italiana sono entrato in uno stadio di ben 67.000 persone dove solo 7.000 erano italiani e tutti gli altri scozzesi, ma sembrava di essere a casa tanto era l'entusiasmo ed il rispetto per i giocatori".

La parola, in conclusione, al giovane Nicolò Badocchi che rappresenta il futuro di uno sport in continua evoluzione.

Al termine vi è stato il tradizionale scambio di gagliardetti e ricordi per suggellare questa serata che ha visto due club rotariani, quello di Badia, Lendinara e Alto Polesine e quello di Legnago, uniti nel nome dello sport". *Francesco Occhi*



con un'audience media di circa 400.000 spettatori. Nel corso degli anni la trasmissione ha cambiato volto, ampliando gli orizzonti geografici e variando lo stile di conduzione.

Nel 2001 Mondo Agricolo si è espanso in Lombardia, nel 2003 in Trentino e in Alto Adige, negli anni successivi anche in Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, raggiungendo un'audience media di un milione e mezzo di telespettatori a puntata. Quello che è rimasto costante è stata la ricerca della tipicità e dei valori che contraddistinguono il territorio in cui nasce. La formula adottata è, da sempre, quella dell'intervista colloquiata, con il racconto dei diretti protagonisti sul luogo oggetto dell'esplorazione televisiva, andando a cercare l'anima, lo spirito, la filosofia che permea l'azione di chi, ogni giorno, è impegnato nella ricerca della qualità e della voglia di essere autenticamente originale.

Mondo Agricolo ha al suo attivo trenta (30) premi giornalistici vinti, quindici (15) dei quali nazionali, e una cinquantina di onorificenze ricevute in Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige e Francia.

Dal novembre del 2009, Cantiero ha affiancato all'attività giornalistica una produzione editoriale.

In quel periodo, infatti, è uscito "Gustando Verona" (circa 7000 copie vendute), una raccolta di 50 luoghi del gusto, e non solo, raccontati nel corso delle puntate registrate nella provincia scaligera. A maggio del 2010 è invece uscito "Gustando Vicenza" (circa 3000 copie vendute), in cui i luoghi raccontati sono 62, con diversi approfondimenti sulla cultura vicentina legata alla terra e alla tipicità. A dicembre del 2010 arriva "Gustando l'Alto Adige", con ben 84 luoghi gastronomici e culturali distinti nelle vallate più importanti della provincia. Proclamato libro del mese a giugno 2011 dalla Provincia di Bolzano, la prima edizione di 2.000 copie è andata venduta nel giro di un mese. A ottobre del 2011 arriva "Gustando Verona 2", una nuova raccolta di 60 luoghi del gusto veronesi arricchita da una trentina di schede dedicate ad altrettanti prodotti tipici veronesi, più o meno noti. A oggi risultano vendute oltre 3.000 copie.

Martedì 22

CONVIVIALE DELL'AMICIZIA

Anche quest'anno l'appuntamento per la conviviale dell'amicizia è avvenuto presso la "Trattoria al Borgo", a Bonavicina, che ci ha servito il seguente menù: *"Asparagi avvolti con lo speck e ovetti di quaglia - Risotto all'amarone e zucca con scaglie di monte veronese - Tagliata di manzo fassone al sale grosso con*

insalatina aromatica - Fragole al naturale in coppa di gelato - Caffè, acque minerali e vini veronesi".

Trentuno (31) i rotariani che hanno aderito a questo appuntamento annuale, incontro propizio per favorire e rinsaldare l'amicizia e l'affiatamento tra i soci.

Martedì 29

FESTA ROTARIANA DALL'AMICO GIUSEPPE PARODI

Questo incontro, programmato in un primo tempo come caminetto riservato ai soci, è stato allargato per espresso desiderio dell'amico Giuseppe anche alle mogli dei soci e alle amiche dell'Inner Wheel (48 presenze, tra le quali 30 rotariani e 10 innerine). Non ci sono parole per descrivere il senso di piacere ed il clima amichevole che si prova nel partecipare a questo appuntamento a Casa Parodi. Grazie a Maria Teresa e a Giuseppe.

GIUGNO

Martedì 5

INCONTRO CON VIRGINIO ZOCCATELLI

Non è usuale avere un direttore d'orchestra ospite del club ed altrettanto difficile avere un giovane artista, fra l'altro originario dei nostri paesi, che, nel corso degli anni, ha acquisito importanza e fama internazionali tanto da essere stato inserito tra i più giovani autori presenti nell' "Enciclopedia italiana dei Compositori Contemporanei".

Così martedì 5 giugno l'incontro con il compositore e musicista Virginio Zoccatelli, non solo è stata l'occasione per sentirlo parlare del suo ultimo libro *"Nuovi lineamenti di retorica e composizione musicale"*, ma anche motivo per ascoltare alcuni segreti e particolarità da lui utilizzati durante la sua direzione d'orchestra. La conviviale infatti ha visto Zoccatelli iniziare parlando del suo libro che mira a rivalutare le figure retoriche rinascimentali e barocche alla luce degli indirizzi estetici della musica contemporanea.

"Il libro è una ricerca rivolta sia ai tecnici sia a chi ama la musica –ha esordito– e proprio qui all'interno del Rotary Club che ha dato alle stampe un libro su Antonio Salieri, il "Catalogo tematico delle opere teatrali di Antonio Salieri", assieme alla Fondazione



Salieri, trovo sia importante parlare di musica che è parte integrante del nostro vissuto. Per sintetizzare al massimo, il mio libro affronta alcuni momenti specifici dell'evoluzione della musica: il primo che spiega come essa passi da orale a scritta, quando, nel periodo medievale, le melodie gregoriane vengono fissate su carta prendendo i segni della retorica che servivano al retore per celebrare un discorso. Con il 1600 ed ancora di più con il 1700 ed in Europa addirittura fino al 1800, la musica diventa poi spettacolo e nasce il teatro a pagamento, un'innovazione importantissima che diede la possibilità al popolo di partecipare e di decretare il successo o l'insuccesso di un'opera. Questo ha quindi decretato le scelte musicali ed ha fatto nascere il teatro lirico, il melodramma.

Con il 1800 –continua Zoccatelli– arrivò il romanticismo. Fino a Mozart i compositori scrivevano per la chiesa, per i mecenati, per i nobili. Con il nuovo secolo la musica si mise a contatto con l'assoluto divenendo l'unione tra l'uomo e l'assoluto. Il mondo reale non è più vero ed il mondo reale è quello che noi abbiamo in testa ed in questa dinamica la musica svolge un ruolo fondamentale. L'ultimo evento, il quarto, è la rivoluzione. L'arte rivela l'inconscio e l'arte e la musica sono molto più intimiste. Siamo nel '900 e ci troviamo di fronte ad una nuova rivoluzione. Ora dobbiamo rifondere il linguaggio che ci riporti ad emozioni, sensazioni, sentimenti”.

Una filosofia nuova ed innovativa che Virginio Zoccatelli ha voluto esprimere in un libro che affronta e spiega le varie fasi di questa trasformazione. Ma chi è questo giovane compositore. Virginio Zoccatelli è nato nel 1969 a San Severo in provincia di Foggia, ma fin da giovane si trasferisce con i genitori nel veronese, a Carpi di Villa Bartolomea, dove vive buona parte della sua gioventù. Diplomato in Pianoforte, Composizione e Strumentazione per Banda, dopo la maturità classica ha intrapreso gli studi musicologici laureandosi al DAMS di Bologna. A 30 anni è tra i più giovani autori inseriti nell' "Enciclopedia italiana dei Compositori Contemporanei”.

Le sue musiche sono state premiate in diversi concorsi nazionali ed internazionali e molti suoi lavori sono stati trasmessi dalla Rai, Radio Tre e Radio Vaticana. Attualmente il suo catalogo comprende oltre 300 titoli per ogni tipo di organico. Nel 2009 ha iniziato un rapporto professionale con le Edizioni Rai Trade per la realizzazione di colonne sonore per la radio e la televisione. Oltre ad insegnare "Composizione" presso il Conservatorio di Udine, Virginio Zoccatelli è direttore musicale dell'Accademia Secolo XXI, orchestra con la quale ha affrontato un vasto repertorio della musica. L'incontro alla Pergola con il Rotary, ha visto il direttore d'orchestra raccontare ai soci (25 le

presenze, tra le quali 22 rotariani) alcune tecniche per dirigere una formazione musicale, alcuni stratagemmi usati, le regole per creare una ensemble ben affiatata e l'importanza dell'esperienza musicale nella direzione di gruppi stranieri attenti conoscitori della musica italiana ed altrettanto bravi e preparati musicisti.

Francesco Occhi

Sabato 9

CONGRESSO DISTRETTUALE A.R. 2011-2012

Sabato 9 giugno si sono svolti, presso la Fiera di Vicenza, i lavori del Congresso, in linea con il tema prescelto e cioè "Il Rotary: un'idea, un sogno, la realtà" e coerenti con il motto "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità”.

Il Congresso Distrettuale ha costituito la tappa finale dell'anno rotariano 2011-2012 ed è l'evento che ha coinvolto tutti i protagonisti nella verifica di quanto è stato realizzato ma anche di quello che si sarebbe potuto fare allo scopo, in un'ottica di continuità, di essere utili nella programmazione del successivo anno 2012-2013. È stata anche l'occasione per incontrarci numerosi per riaffermare i principi e i valori universali del Rotary ed esprimere la meritata gratitudine a quanti si sono impegnati per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione dei programmi proposti.

In estrema sintesi, il Governatore Bruno Maraschin ha ricordato i tanti suoi interventi alle visite ai Club, dove ha trattato per lo più di "identità ed appartenenza" che, secondo la sua opinione, nell'epoca attuale sono in crisi per varie motivazioni e che devono essere rinforzate e rivitalizzate se vogliamo avere un futuro come associazione. Solo un convinto spirito di appartenenza al proprio Club e al Rotary, infatti, potranno aiutarci a superare tutte le difficoltà, talvolta presenti, nella vita del Club e a dare una immagine rivolta all'esterno quale meritiamo in relazione al nostro prestigioso passato ed al generoso e disinteressato impegno, che continua tuttora, al fine, soprattutto con l'esempio, di migliorare la società in cui viviamo.

Per dimostrare l'identità e l'appartenenza alla nostra associazione, al Congresso hanno partecipato tantissimi soci (420 per la statistica) di tutti i club del distretto per esprimere tutta la forza, la potenzialità e la vitalità del Rotary e di tutti i soci impegnati a "servire al di sopra di ogni interesse personale". Solo così potremo ricavare entusiasmo, coraggio e determinazione per poter proseguire nel nostro cammino.

Nell'occasione il nostro Club è stato rappresentato dal presidente Francesco Occhi, dal presidente entrante Claudio Balestriero e dal segretario Lucio Brangian.

Martedì 12

CAMINETTO

Classico appuntamento a Bovolone, nella bella residenza dell'amico Remo Scola Gagliardi (27 i rotariani). Sempre gradevoli e piacevoli le prelibatezze preparate da Nelly con l'immane e squisita "millefoglie". Grazie a Nelly e a Remo per la squisita ospitalità.



Sabato 16

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA BOVOLONE

Si è svolta alle ore 17.30 la presentazione del restauro degli affreschi trecenteschi della parete interna dell'abside di sinistra della Chiesa di San Giovanni Battista, a Bovolone.

Il restauro è stato eseguito dalla restauratrice Emma Colle sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Verona, Rovigo e Vicenza, ed è stato sostenuto in parti uguali dal Rotary Club di Legnago e dalla Banca Veronese – Credito Cooperativo di Concamarise.

L'apertura della cerimonia è stata effettuata dal nostro presidente Francesco Occhi, che ha fatto anche da moderatore degli interventi svolti dalle autorità presenti al cerimoniale: Parroco di Bovolone, Sindaco di Bovolone, Presidente della Banca Veronese di Concamarise, Restauratrice Emma Colle e, in particolare, quello del nostro socio Remo Scola Gagliardi. Egli ha svolto una relazione chiarissima, una vera e propria "lectio magistralis" sul complesso chiesastico di San Giovanni Battista che ha catturato l'attenzione dei presenti (v. allegato).

Martedì 19

RELAZIONE CONCLUSIVA A.R. 2011-2012

La serata è stata riservata al nostro presidente Francesco Occhi per raccontare i tantissimi appuntamenti dell'anno rotariano 2011-2012 che si sta avviando a conclusione (molte le presenze in sala, fra queste 29 soci).

Prima del suo intervento, però, il presidente Francesco ha voluto chiudere in bellezza la propria presidenza con l'ingresso nel Club del terzo nuovo socio del proprio anno, centrando così l'obiettivo di incremento dell'Effettivo stimato all'inizio dell'anno.

La presentazione è stata effettuata con un intervento brillante e simpatico del padrino Giovanni Morin, che ha espresso parole di affetto e di stima nei confronti del nuovo socio Ivan Montagnoli, che aveva al suo fianco la gentilissima signora Rachele.

È seguita la procedura ufficiale prevista dal cerimoniale rotariano per l'ingresso dei nuovi soci (il testo integrale è già riportato in questo Notiziario nella relazione della prepasquale del 3 aprile u.s.), al termine del quale il presidente Francesco Occhi con grande soddisfazione ha appuntato il distintivo del "Rotary International" al nuovo socio Ivan Montagnoli, offrendogli la mano in segno dell'Amicizia rotariana e consegnandogli la Tessera di Socio del Rotary Club di Legnago, lo Statuto & Regolamento del Club e il Manuale di Procedura. Benvenuto caro Ivan nel Club Rotary di Legnago... ed è subito seguito un grande applauso!

Dopo la cena, il presidente Francesco Occhi ha presentato, con l'ausilio di molte immagini, i tanti avvenimenti del proprio anno di presidenza.

"Amici rotariani, sono arrivato al termine del mio mandato e, con un pizzico di emozione, presento questa mia relazione finale che sarà prevalentemente raccontata dalle immagini.

Il motto del Presidente Internazionale Kalyan Banerjee, che anche il Governatore Bruno Maraschin ha fatto proprio per l'annata 2011-2012, è stato "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità" e non vi nascondo che più di qualche volta mi sono confrontato con questo motto e mi sono convinto che c'è ancora tanta strada da fare per realizzarlo.

Ogni volta infatti che dedichiamo un anno prezioso della nostra vita al servizio nel Rotary non dobbiamo dimenticarci che ognuno di noi ha un ruolo da ricoprire, una missione da svolgere e molte sono le difficoltà e gli ostacoli che in un anno si frappongono per portare a conclusione quanto programmato.

Con il mio Consiglio Direttivo mi sono dato come slogan "Arte, Cultura & Territorio", una frase ricca di

significato perché credo fermamente e fortemente che bisogna credere in questa nostra terra per scoprire le tante sfaccettature storiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche che essa conserva, convinto che la storia non è fatta solo di grandi eventi, di personaggi famosi, ma è quasi sempre frutto di fatti ed avvenimenti che hanno coinvolto le nostre comunità.

“Quale Rotary abbiamo ... quale Rotary vogliamo” è stato il motto del congresso distrettuale del 9 giugno scorso, dai tanti incontri fatti abbiamo appreso che molti sono i cambiamenti in corso, molte le novità che ci aspetteranno nei prossimi anni e questo è segno evidente di un'associazione viva e moderna. E, a conclusione di questo mio anno che mi ha e ci ha visto impegnati dallo scorso luglio ad oggi a circa sessanta (60) appuntamenti (tra conviviali, caminetti, interclub, visite, riunioni, congressi distrettuali, ecc.) penso che le cinque azioni guida del Rotary siano state seguite e i relativi obiettivi raggiunti:

Per l'Azione Interna - Effettivo:

Siamo riusciti ad aumentare il numero effettivo dei soci di due unità (nonostante la grave perdita del caro Giuseppe Ferrarini) e la conferma dei soci onorari. Abbiamo continuato a tenere i caminetti presso i soci e ad introdurre negli stessi l'informazione rotariana con brevi relazioni. Nelle conviviali abbiamo seguito percorsi legati ad argomenti che parlassero del territorio, della sua arte e della sua cultura.



Per l'Azione di Pubblico Interesse:

E' continuato il rapporto con il club contatto e con gli amici di Gmunden (da noi visitati dal 23 al 25 settembre 2011) e che saranno nuovamente con noi a Legnago il prossimo settembre;

Sono state svolte le Maxime a casa di Massimo Malvezzi mentre Pietro Fantoni non se l'è sentita di organizzare le Fantoniadi.

Abbiamo visitato il nostro territorio con uscite di interesse culturale a Badia Polesine, Bovolone, Verona oltre ai viaggi a Colonia, Aquisgrana e Treviri e quello sopra citato a Gmunden.

Abbiamo continuato a collaborare con l'Inner Wheel ogni volta ci è stato chiesto e confermato la vicinanza al progetto “Chiese Aperte”. dell'Archeoclub di Legnago. Abbiamo confermato il sostegno alle iniziative ed eventi programmati dalla Fondazione Fioroni – Museo e Biblioteca Pubblica di Legnago e concluso le manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia iniziate con un grande incontro organizzato dal nostro Club a Legnago il 19 marzo 2011 e con la serata conclusiva al Castello di Bevilacqua nelle stanze private di Felicità Bevilacqua.

Infine, abbiamo programmato alcuni eventi accanto ad altre realtà associative del territorio (incontri con il Lions, con il Rotary Club di Badia, con Moira Orfei).

Progetti e Azione per le Nuove Generazioni:

Sono proseguiti alcuni importanti “service” quali: “i Parchi del Sorriso” con la visita a Gardaland e al Parco Natura Viva, e il Ryla Junior a Fontanafredda di Valeggio sul Mincio. Abbiamo sostenuto il progetto “Premi di Studio” per giovani studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci di Cerea (Liceo Scientifico e Ragioneria) e della Scuola Alberghiera, patrocinato la campagna di scavo nel sito archeologico Castello del Tartaro portata avanti dall'Istituto Leonardo Da Vinci di Cerea con il progetto di alternanza scuola-lavoro. Abbiamo sostenuto la Fondazione Antonio Salieri con l'iniziativa dedicata ai Giovani Talenti Europei nel mese di dicembre.

E' stata potenziata la vicinanza ai giovani Rotaractiani per consolidare un gruppo già ben avviato (sono stati invitati varie volte e sono venuti a trovarci per presentare l'interessante progetto Mapability) e proseguito l'adesione ed il sostegno al progetto Cosp/Itinera iniziato da tempo.

Per l'Amministrazione:

Non è aumentata la quota associativa, mentre abbiamo proseguito la stesura trimestrale del Notiziario del Club. Nel contempo, abbiamo cercato di migliorare i programmi informatici per divulgare gli incontri e le iniziative del nostro Club.



Per l'Azione Internazionale:

Abbiamo contribuito al Fondo Polio Plus della Rotary Foundation per contribuire a debellare definitivamente questa malattia (è quasi debellata del tutto proprio nel 2012) mentre con gli altri club del veronese abbiamo realizzato un matching grant per la realizzazione di pozzi e la fornitura di depuratori d'acqua per gli studenti thailandesi.

Il mio grazie va al Consiglio Direttivo che mi ha aiutato in questo anno intenso ed impegnativo, al vice presidente Antonio Todesco e ai suoi preziosi e utili consigli, al segretario Lucio Brangian per l'impeccabile, precisa e puntuale organizzazione dell'attività del club, al tesoriere Pietro Luigi De Marchi perché un club non funziona se non vi è chi fa tesoro del tesoro che deve amministrare e gestire, al prefetto Nicola Picotti, il quale anche se ormai "cinese d'adozione", non è quasi mai mancato alle riunioni, e ai consiglieri Remo Scola Gagliardi, per la sua esperienza, le sue lezioni ed i suoi consigli sempre preziosissimi, Cesare Bellussi perfetto organizzatore dei nostri viaggi d'oltralpe ma anche grande amico, Francesco Carrara che ha sempre anteposto il dialogo e l'analisi dei problemi alla mera lettura delle leggi, e Mirco Antoniazzi per i suoi preziosi consigli che mi hanno aiutato a calarmi nel ruolo di presidente del Club, e poi a Paolo Poli, past president e caro amico, e a Claudio Balestriero con il quale è nata non solo grande stima ed amicizia ma anche condivisione e continuità nel ruolo che tra poco lo vedrà investito come nuovo presidente del club.

Un grazie ed un saluto va anche ai vari presidenti delle sottocommissioni che hanno lavorato in questo anno e anche ai tanti soci che mi hanno dato una mano: a Giampiero Marchetti per le foto che hanno documentato un anno di incontri; a Mario Mattioli e alla Fondazione Antonio Salieri per l'appuntamento con i Giovani Talenti Europei e per le altre iniziative svolte nell'anno, a Lorenzo Bighignoli per la visita a Verona, ad Umberto Ghinato per la serata dedicata

al Rugby, a Roberto Marani per il prezioso opuscolo con le foto e le notizie sui soci del club, a Nico Turetta per l'organizzazione della prenataliza con il reverendo greco Salvatore Mavrofidis, ad Antonio Navarro per il suo incontro con il sociologo Massimo Tosini, a Luigi Alberti per la conclusione dei 150 anni dell'Unità d'Italia e ad Andrea Ferrarese. Non posso dimenticare infine l'aiuto che mi ha dato sempre l'amico Giuseppe Ferrarini che da lassù veglia sul nostro club.

Penso di aver fatto quanto in mio potere in questo anno non mancando mai a nessuno degli appuntamenti programmati con il Consiglio Direttivo nell'arco del mio anno di presidenza.

Ho cercato di fare del mio meglio grazie a voi che mi siete stati vicini e mi avete supportato e sopportato, so che molto altro avrei potuto fare ma un anno, anche se impegnativo, vola via in fretta. Sono a vostra disposizione se il presidente entrante, il presidente eletto e soci tutti, in futuro, avrete bisogno di me facendo mio il motto del nostro fondatore Paul Harris che diceva *"Insieme ai miei amici soci, ho imparato a concentrare l'attenzione sulle opere buone; dare piuttosto che ricevere"*. Grazie a tutti. *Francesco Occhi*

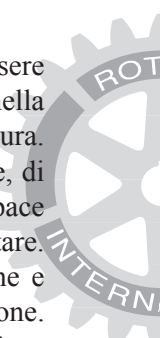
Sabato 23

ASSEMBLEA DISTRETTUALE A.R. 2012-2013

Il Presidente entrante Balestriero e altri quattro (4) membri del Consiglio Direttivo (Navarro, Brangian, De Marchi e Moratello) hanno partecipato all'Assemblea Distrettuale tenutasi all'Hotel BHR di Treviso che ha visto la presenza di circa 400 rotariani del nostro Distretto 2060.

In apertura, il Governatore Alessandro Perolo ha richiamato il tema dell'anno scelto dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka "La pace attraverso il servizio" sottolineando che quest'anno non è stato scelto un logo, ma accanto al simbolo del Rotary sono stati aggiunti degli origami che rappresentano un uccello simbolo della pace.

"La pace, nel suo significato più semplice, può essere definita per ciò che oggi non è: una situazione nella quale non c'è guerra, non c'è violenza e non c'è paura. Significa non essere in pericolo di soffrire di fame, di persecuzione o di povertà. Ma possiamo definire la pace anche per quello che è per ciò che potrebbe diventare. Pace significa libertà di parola, libertà di opinione e libertà di scelta, e significa avere autodeterminazione. Può significare sicurezza e fiducia nel futuro: una vita e una casa in una società stabile".



Il Governatore Perolo si è posto quindi la domanda: “possiamo avere la pace quando ci sono bambini che muoiono di fame davanti ai genitori o ci sono giovani che non trovano lavoro?”

Sakuji Tanaka è un uomo d'affari che si è fatto da solo e che, cresciuto dopo la bomba atomica, sente fortemente l'influsso della cultura giapponese che privilegia prima i bisogni dei cittadini e poi quelli individuali. In questo modo si costruisce la pace ed il Rotary, attraverso la sua opera, deve portare un granello alla causa della pace, e deve operare per:

- Ridurre le cause di conflitto
- Migliorare la comprensione reciproca
- Servire al di sopra di ogni interesse personale
- Rispettare le diversità

In coerenza con queste indicazioni quest'anno verranno organizzati tre “Rotary Global Peace Forum” a Berlino, a Honolulu e ad Hiroshima dal titolo “Peace without borders”. Il Governatore Perolo ha dichiarato che porterà tre ragazzi del Rotaract a Berlino, e due a Honolulu.

Il motto del Governatore Alessandro Perolo per l'anno 2012-2013 è “ Il Rotary: un'idea, un sogno di pace, la realtà nel servizio”. Il Governatore ha poi toccato anche i seguenti temi:

- Importanza della Rotary Foundation, che ha versato un miliardo e ottocento milioni di dollari per il progetto Polio Plus (Bill Gates ha contribuito per 450 milioni di dollari). Il Distretto organizzerà due forum sulla Rotary Foundation nel prossimo mese di ottobre: sabato 20 a Mestre e sabato 27 a Soave.
- Innovazione e Flessibilità dei Club.
“Se si continuano a fare le stesse cose si ottengono gli stessi risultati”; è quindi un invito esplicito al cambiamento nelle modalità individuate in ogni singolo Club.

Ha mostrato poi una slide dove si vede la curva di crescita del numero di associati, dalla nascita del Rotary (23 febbraio 1905) ai nostri giorni, e si vede che negli ultimi 7-8 anni la curva è piatta; il numero di rotariani è stabile intorno al milione e duecentomila (1.200.000) con un ulteriore elemento di preoccupazione dato un turnover elevatissimo che negli ultimi anni si avvicina al numero di associati. Il Rotary ha meno appeal e poi non sa trattenere i propri iscritti; non riusciamo ad uscire dai confini dei nostri Club e dalle nostre abitudini. Il RI ha proposto a titolo sperimentale l'autocandidatura (Piano Pilota 2011-2014).

- Women nel Rotary: nel nostro Distretto sono attualmente il 15% e 14 Club su 84 sono totalmente maschili. A questo proposito il Consiglio di Legislazione del RI nell'aprile 2010 ha deliberato che non ci possono essere limiti all'affiliazione sulla base del genere, razza, colore, credo, nazionalità e orientamento sessuale.
- Il futuro del Rotary è nei giovani del Rotaract e negli Alumni e quindi un invito esplicito a fare entrare i giovani anche se non sono all'apice della carriera (ndr: gli ultimi Presidenti Internazionali sono entrati nel Rotary a 25-30 anni).

Dopo un accenno a sostenere la Onlus Distrettuale con l'iscrizione dei Soci (10 euro) e la sottoscrizione del *5xmille*, il Governatore Perolo ha concluso i lavori dell'Assemblea assicurando l'impegno del Distretto a favore di una pubblicazione sul restauro di una tela importantissima del Tiziano (Il martirio di San Lorenzo), che costituisce un momento di svolta delle arti figurative, e che verrà finanziato con quanto raccolto dal Governatore nelle visite ai Club (in sostituzione del tradizionale omaggio e del mazzo di fiori alla consorte).

Altri relatori, tutti giovani, si sono succeduti durante la mattinata per trattare il tema della leadership (Luca Marcolin, Marco Bettiol, M.Elettra Favotto) dimostrando con i loro interventi ottime qualità a conferma della bontà dell'indicazione all'apertura ai giovani. *Claudio Balestriero*

Martedì 26

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

In occasione dell'ultima riunione dell'anno rotariano 2011-2012, dopo il colpo di campana il presidente Francesco Occhi ha concesso la parola al socio Luigi Alberti per una iniziativa che questi desiderava da tempo. Ecco il testo dell'intervento svolto da Luigi e che lui ci ha gentilmente inviato.

“ Cari Amici,
quando il presidente, nella conviviale rotariana, ci invita a salutare le bandiere, ho sempre sentito un vuoto: come veneto, come veneziano del sestiere di Dorsoduro - infatti Colonia Veneta, che costituisce la mia terra d'origine e di vita infantile e giovanile - è una propaggine, in terra ferma, di detto sestiere di Venezia. La ducale di Michele Steno il 1° aprile 1406, detta:

... ET VOLUMUS ET DECERNIMUS QUOD
COLONIA SIT DE PER SE, ET SUB
NOSTRO DOMINIO ET SUB JURISDICTIONE
CIVITATIS NOSTRAE
VENETIARUM, ET NON SUB JURISDICTIONE
VICENTIAE, NEC VERONAE ...

Il vuoto di cui dicevo è costituito dall'assenza del
vessillo di San Marco.

“Viva Venezia, viva San Marco.

Evviva le glorie del nostro leon.

Il nostro vessillo vogliamo sul mar”

Alcuni anni or sono, con l'intervento dell'amico
Alberto De Togni, sono riuscito ad ottenere dalla nostra
Regione il vessillo col leone alato ed il vangelo aperto
(sulle pagine del quale sono scolpite le parole “Pax
tibi Marce evangelista meus”). Speravo si rendesse
possibile organizzare una serata, con invitati importanti
provenienti da Venezia: il passar del tempo, gli anni, i
malanni e l'amicizia che mi lega a Francesco Occhi,
che stasera lascia la Presidenza del nostro Circolo, mi
hanno spinto ad effettuare la dazione del gonfalone nel
momento del passaggio delle consegne.

Questa sera, pertanto, il nostro saluto alle bandiere sarà
veramente completo: al centro la bandiera italiana, a
destra quella dell'Europa ed, infine, a sinistra quella
della Regione del Veneto.

La cara Silvia Zanardi, figlia dell'amico Franco un
tempo nostro rotariano, ha voluto farmi dono (e la
ringrazio con affetto) per questa occasione del sonetto
in lingua - sottolineo “lingua” - veneziana, scritto 74
anni or sono da Eugenio Genero e facente parte della
raccolta “Le rose del cuor”.

Ho voluto stamparla e distribuirla a tutti voi e, scusatemi
l'ardire, volervela qui recitare.

VENEZIA MIA

Quando, Venezia mia, su le to case,
una gloria de sol xe sparpagnada,
lassime dir, se'l paragon te piase,
che ti me par na tosa spensierada.

Che ti me par; quando ti dormi in pase
dai basi de la luna inarzentada,
in mezo l'aqua del to mar che tase,
la poesia che sogna innamorada.

Che fra 'l caligo, ti me par na fia
che vogia far mistero del so incanto,
de soto un velo de malinconia,
e quando invece piove; dal dolor,
na bela dona che se strusa in pianto
dopo un contrasto avudo per amor.

Grazie. Luigi Alberti ”



Il presidente Francesco Occhi ha ringraziato Luigi per le espressioni di amicizia e per la singolare iniziativa, quindi ha rivolto un saluto di benvenuto alla presidente dell'Inner Wheel, Marisa Alberti, alla presidente dell'Archeoclub, Luisa Bellussi, ai giovani del Rotaract (Emanuele Poli, Bologna, Guardalben, Negri e Laura Occhi) e fornito alcune comunicazioni ai soci (43 presenze, 29 i rotariani).

Dopo la cena, il presidente Occhi ha svolto l'intervento conclusivo del suo anno di presidenza, riassumendo a grandi linee l'attività svolta nei dodici mesi di mandato.

“Amici rotariani,

martedì scorso 19 giugno con la mia relazione finale ho tracciato, con l'aiuto delle immagini, un anno di Rotary, un anno intenso come penso lo sia stato per tutti i presidenti che mi hanno preceduto.

Da quando il 20 dicembre del 1923 è stato fondato a Milano il primo Rotary Club italiano, di chiara ispirazione anglosassone, di strada e di storia ne abbiamo fatta tanta nel nostro Paese. Oggi sono oltre 760 i Club Rotary sparsi nella nostra penisola e tutti animati da quello spirito di servizio che vuole tradotta in italiano la frase “**Service above self**” in “**Servire al di sopra di ogni interesse personale**”, ed il nostro è un servizio di grande utilità per quello che facciamo e per quello che mettiamo a disposizione sia come tempo sia come disponibilità economica, durante l'intero corso dell'anno. Siamo impegnati a 360 gradi ed ogni volta che c'è da promuovere qualcosa, da avviare qualche attività culturale o sociale il Rotary è lì presente, come in occasione del terremoto che ha colpito di recente le province di Ferrara, Mantova, Rovigo, Modena e Reggio Emilia. Il nostro Distretto è presente e tra i primi che si sono attivati per un intervento fattivo, impegnato per la ricostruzione di una scuola materna e asilo nido a Mirandola. Il Governatore Bruno Maraschin ci ha accolto in occasione del congresso per l'annata Rotariana 2011-2012, con il motto “Conosci te stesso per abbracciare l'umanità” e nel mio anno non sempre è stato facile seguire tale profonda indicazione. Ce l'ho messa tutta e questo grazie anche al Direttivo con il quale ho lavorato.

Nella lettera di saluto che il Governatore Bruno Maraschin ci ha inviato, sono stati toccati alcuni aspetti a me cari: ha ricordato come se da un lato in tutte le esperienze della vita che finiscono (come questa) ci si sente sollevati dalla responsabilità, dall'impegno e dalla fatica anche fisica e mentale, dall'altro lato si sente anche un po' di nostalgia e di tristezza nel ricordo della ricchezza di umanità ed amicizia che ci hanno trasmesso i Soci. Dobbiamo però girare l'ultima pagina di questo libro scritto dal Club per proiettarci nel futuro con l'impegno di essere ancora utili al Rotary, se ciò



verrà richiesto. E' vero, aggiungo io, il nostro impegno non deve finire oggi, ma deve continuare secondo lo spirito di sacrificio e di servizio che ci contraddistingue.

Come ricordava il Governatore Maraschin in occasione del recente Congresso, non tutto è andato come lui avrebbe voluto, e anche qui da noi a Legnago non tutto è andato come avrei desiderato andasse, ma nessuno di noi è perfetto, io per primo, e gli errori possono essere sempre in agguato. Dovremmo sentirci più Club, vivere il vero spirito di amicizia e di condivisione che è l'unico elemento di forza in una squadra. Raramente si vince solo con le singole potenzialità, i risultati, specie quelli che durano a lungo, si acquisiscono solo facendo squadra.

Lascio a Claudio un Club attivo, vivo e impegnato come pochi altri che noi conosciamo e sono convinto che solo facendo il presidente, il segretario o partecipando attivamente alle riunioni del Direttivo e a quelle del Club, si riesca a capire quante cose il Rotary sta facendo per il territorio.

Altre cose che dovremo fare, a mio avviso, sono di aumentare la percezione e la conoscenza del Rotary fuori dal Club. E' importante che si sappia quanto facciamo: l'incontro dedicato al Rugby con gli amici di Badia-Lendinara-Alto Polesine ci ha fatto conoscere un po' di più, c'è stato chi, grazie anche agli articoli apparsi sui giornali “L'Arena”, “Il Nuovo” ed “Il Basso Adige”, ha voluto notizie ed indicazioni sul campione della palla ovale Scannavacca.

Sabato 16 giugno poi, in occasione della cerimonia per la presentazione del restauro degli affreschi a San Giovanni in Campagna, descrivendo quanto fatto dal nostro Club negli ultimi anni, ho ricordato che alcune delle opere più importanti del territorio sono state recuperate grazie all'intervento del Rotary (oltre agli affreschi della Pieve di San Giovanni Battista, l'Edicola devozionale dell'altare dedicato Maria Immacolata ad Isola Rizza, le due opere di Marco Marcola restaurate a Bovolone, la pala di San Martino nel Duomo di Legnago, l'intervento nella chiesetta dell'Assunta a

Legnago sulla pala della Madonna della Misericordia di Ranuccio Arvari, la pannellazione con la descrizione delle mura sammicheliane di Legnago, l'iniziativa Chiese Aperte con l'Archeclub e molti altri).

Dobbiamo quindi unire le nostre forze per fare insieme qualche cosa di importante che migliori l'immagine del Rotary, e per accrescere conoscenza ed amicizia reciproche, fondamentali, come ricordava il motto, per abbracciare l'umanità. È un aspetto questo della nostra vita rotariana che va migliorato, come pure bisogna impegnarci per dare ai club vitalità, forza, coraggio, entusiasmo, coesione interna, ricordando che tolleranza ed amicizia non devono essere solo parole, ma atteggiamenti e comportamenti concreti praticati ogni giorno.

L'anno che si sta concludendo aveva come motto "Arte, Cultura & Territorio", una frase ricca di significato perché credo che tutti dobbiamo impegnarci per valorizzare questa nostra terra per scoprire le tante sfaccettature storiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche che essa conserva. Ricordiamoci una frase che ricorda come "ogni paese ha la sua pietra e ogni pietra ha la sua storia" e quella storia siamo noi che la facciamo con il nostro lavoro ed impegno quotidiano.

E l'impegno che io mi sono dato è stato quello di far conoscere alcune delle tante perle che conserviamo, da Bovolone con la Pieve di San Giovanni Battista in Campagna (tutti sono rimasti a bocca aperta non solo per l'affresco restaurato ma anche per gli affreschi cinquecenteschi e settecenteschi nel battistero ottagonale) a Badia Polesine con la visita al Chiostro dell'Abbazia della Vangadizza, al Museo Baruffaldi e al Teatro Sociale o con la visita a Verona per gustare "il '700 veronese di Tiepolo, Cignaroli, Rotari", e vedere completamente affrescato Palazzo Verità-Poeta, un luogo poco conosciuto e non facilmente visitabile.

Ma la cultura ha guardato anche alla musica con il Rotary impegnato nella Fondazione Antonio Salieri, con l'iniziativa Giovani Talenti Europei e con la presenza di altri validi e capaci musicisti ospiti anche qui alla Pergola e al Castello di Bevilacqua.

Non ci siamo certo dimenticati dei giovani del Rotaract con il loro progetto Mapability, con l'iniziativa del Ryla Junior a Fontanafredda, con la campagna di scavo del Progetto Archeologia, con "Un sorriso a Gardaland" per i ragazzi svantaggiati e poi con i Premi Studio con cui vengono gratificati gli studenti più motivati ed infine con i vari contatti con gli altri club e con i Rotary sparsi nel mondo per programmi di studio. Infine non dimentichiamoci del Progetto Polio Plus che è giunto proprio nel 2012 a completare quasi del tutto il proprio

programma e manca poco per debellare la poliomielite nel mondo.

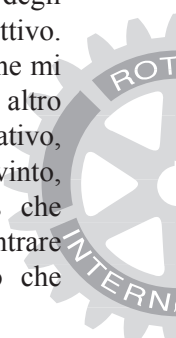
Rinnovo il mio grazie al Consiglio Direttivo, al vice presidente Antonio Todesco, al tesoriere Pietro Luigi De Marchi, al prefetto Nicola Picotti, ai consiglieri Remo Scola Gagliardi, Cesare Bellussi, Francesco Carrara, Mirco Antoniazzi, al Past President Paolo Poli e a Claudio Balestriero a cui passerò il prezioso collare. Un grazie particolare va poi al segretario Lucio Brangian per i suoi consigli, la sua impeccabile organizzazione ed il grande aiuto in questa annata rotariana.

Un grazie ed un saluto va poi ai presidenti delle sottocommissioni che hanno lavorato in questo anno e anche ai tanti soci che mi hanno dato una mano ad allestire un anno di impegni, li ho citati la volta scorsa e stasera li riunisco tutti in questo affettuoso ringraziamento. Un grazie infine a mia moglie Patrizia e ai miei figli Laura e Marco, senza la loro pazienza, la loro comprensione, il loro aiuto ben poco avrei fatto. Non posso infine non rivolgere un pensiero all'amico Giuseppe Ferrarini che ricordiamo con tanta amicizia e tanto affetto. Un benvenuto ai tre nuovi soci: Claudio, Andrea ed Ivan, grazie ai quali il nostro Club potrà aumentare in qualità.

Fare il presidente di Club è certo faticoso ma bello, appagante e formativo. Non vi nascondo che un pizzico di rimpianto c'è al termine di un anno di lavoro (oltre 60 sono stati gli appuntamenti, le conviviali, i caminetti, gli interclub, le visite, le assemblee, i congressi ecc.), è bello lavorare con una squadra e con un gruppo di amici con i quali si condividono molte cose. Lascio a Claudio un Club attivo ed in ottima salute, a dire il vero ci sono alcuni problemi da risolvere non lo nego né lo nascondo, ma d'altronde in quale buona famiglia non c'è qualche problema, ma sono convinto che lo spirito rotariano che ci ha permesso di essere cooptati per entrare nel Rotary, del quale siamo orgogliosi di fare parte, ci aiuterà a superare alcune divisioni.

Penso di aver fatto quanto possibile in questo anno di presidenza, non mancando mai a nessuno degli appuntamenti programmati e condivisi con il Direttivo. Ho cercato di fare del mio meglio grazie a voi che mi siete stati vicini e mi avete aiutato, so che molto altro avrei potuto fare ma un anno, anche se impegnativo, vola via in fretta. Sono a vostra disposizione convinto, come diceva il nostro fondatore Paul Harris che "insieme ai miei amici soci ho imparato a concentrare l'attenzione sulle opere buone: dare piuttosto che ricevere! Grazie a tutti." *Francesco Occhi*

A questo punto è iniziata la procedura del "passaggio delle consegne": il presidente Occhi ha spillato il



distintivo di “Presidente” a Claudio Balestrieri – ricevendo a sua volta il distintivo di “Past Presidente” – e posato sulle spalle di Claudio anche il simbolo esteriore delle consegne: il prezioso collare presidenziale del Rotary Club Legnago.

Claudio Balestrieri, a sua volta, ha colto l’occasione per svolgere alcune brevi considerazioni sul percorso che l’ha portato ad assumere la carica di presidente del Club Rotary di Legnago.

“Cari Amici,

il tempo scorre veloce ed ineluttabilmente è arrivato il giorno del passaggio delle consegne. Chi ha fondato il Rotary ha dimostrato grande saggezza nello stabilire questa modalità di governo che fa sì che tutti i Rotariani abbiano il privilegio e l’onere di presiedere il proprio Club. Un anno è abbastanza lungo per permettere ad un Presidente di dare il proprio contributo ma è anche abbastanza breve per impedire di fare danni eccessivi. L’anno di Francesco è stato molto positivo: abbiamo visto martedì scorso 19 giugno quante cose sono state fatte, ma, al di là degli aspetti quantitativi, pure importanti, ho potuto apprezzare l’impegno ed il dinamismo con i quali Francesco ha condotto il Club e la capacità di equilibrio espressa tra le diverse sensibilità dei soci. Dobbiamo essergli riconoscenti del lavoro svolto per cui siamo in debito di un caloroso ringraziamento ... applausi ...!

I raggi della ruota stanno a simboleggiare le diversità di personalità che costituiscono il Rotary e quindi la grande ricchezza che esso esprime. Qualcuno dice che Rotariani si diventa quando si fa il Presidente di Club; è certamente una semplificazione ma c’è un fondo importante di verità perché è nella preparazione alla Presidenza che si impara a conoscere il Rotary, sia a livello locale che a livello distrettuale, ed il confronto tra i due livelli è quanto mai istruttivo.

A livello locale c’è stato il tirocinio biennale nel Consiglio Direttivo del Club oltre alla partecipazione al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri. Attraverso tali frequentazioni si imparano i meccanismi di funzionamento del Club, si conoscono in modo più approfondito i soci, si ha modo di apprezzarne le caratteristiche umane e culturali e rafforzare lo spirito di amicizia. In sostanza si impara a conoscere cos’è il Rotary al di là delle definizioni che lo indicano come *“un’associazione di imprenditori e professionisti, uniti a livello mondiale per offrire aiuti umanitari, promuovere standard etici elevati in tutte le professioni e costruire un mondo dominato dalla buona volontà e dalla pace”*.

Questa sera non farò un discorso programmatico che sarà fatto, invece, martedì prossimo 17 luglio, ma credo che alcuni concetti debbano essere espressi.

Innanzitutto, l’impegno di ogni Presidente è quello di lavorare per un Club coeso attraverso iniziative che favoriscano legami di amicizia tra i soci. Poi la gita sociale e gli incontri con il club contatto, come il nostro di Gmunden, sono molto utili. Anche i caminetti hanno analoga funzione. Altro punto importante è mantenere l’organico (fare entrare soci che portino nuove energie al club). Favorire una partecipazione attiva alla vita del club attraverso incarichi per iniziative del club. Con questo intendimento propongo fin d’ora che vengano indicati i soli Presidenti di Commissione e di Sottocommissione e poi siano i rispettivi Presidenti a cooptare o i Soci a farsi cooptare in modo che l’iniziativa sia multipolare. Un club efficiente può esercitare un ruolo incisivo nella nostra realtà sociale e questa è la mission del Rotary.

Sabato scorso 23 giugno, assieme a quattro membri del Direttivo entrante (Navarro, Brangian, De Marchi e Moratello) ho partecipato all’Assemblea Distrettuale a Treviso. Come sempre si colgono degli spunti interessanti che inducono a riflessioni: *“Se si continuano a fare le stesse cose si ottengono gli stessi risultati”* e questo è un invito esplicito al cambiamento nelle modalità individuate in ogni singolo club.

Unaltro elemento di riflessione proposto nell’Assemblea viene da una slide dove si è visto che la curva di crescita del numero di associati al Rotary International, dalla sua nascita (23 febbraio 1905) ai nostri giorni, negli ultimi 7-8 anni è piatta: attualmente il numero di rotariani nel mondo è stabile intorno al milione e duecentomila (1.200.000), con un ulteriore elemento di preoccupazione dato da un turnover elevatissimo che negli ultimi anni si avvicina al numero degli associati (1.200.000).

Il Rotary sembra avere meno appeal e non saper trattenere i propri iscritti. Da noi fortunatamente le cose sono completamente diverse.

Il Governatore Alessandro Perolo ha mostrato poi la norma adottata dal Consiglio di Legislazione del Rotary International nell’Aprile 2010 secondo la quale non è possibile limitare l’accesso al Rotary sulla base di genere, razza, colore, credo religioso, nazionalità e orientamento sessuale. Tutti i club sono tenuti a rispettare e ad applicare tale norma (che per il Rotary è legge), tenendo presente che la non applicazione della stessa comporta per il club il ritiro della Carta.

Infine, è stato rivolto un invito molto forte ad una maggiore apertura ai giovani, ossia aprire ai trentenni (gli ultimi Presidenti Internazionali sono entrati nel Rotary tra i 25 e i 30 anni). Abbiamo il Rotaract che costituisce una grande risorsa per nuovi soci. Per entrare nel Club non è necessario che un candidato socio sia all’apice della carriera, bisogna soltanto valutare le sue qualità.

Con questi spunti di riflessione vi aspetto all’Assemblea



del 17 luglio per discutere del programma e raccogliere suggerimenti. In quella sede sarà posta in approvazione anche l'ultima versione al testo di modifica dello Statuto della Fondazione Antonio Salieri". *Claudio Balestriero*

Subito dopo si è tenuto anche il "simbolico" passaggio delle consegne del Club Rotaract tra il presidente

uscente Emanuele Poli ed il presidente entrante Alessandro Bologna.

In chiusura l'omaggio floreale alle signore ed un grande applauso a Francesco per lo straordinario anno rotariano che si sta concludendo e per le tante iniziative attuate. Campana !

DAL MANUALE DI PROCEDURA

Prova delle quattro domande

La "Prova delle quattro domande" è stata formulata nel 1932 dal rotariano Herbert Taylor che, più tardi, divenne anche presidente del Rotary International. Il Consiglio Centrale invita tutti i Club a conoscere e servirsi di questa prova (v. pag. 102 Manuale di Procedura 2010).

Ciò che penso, dico o faccio:

1. **Risponde a verità ?**
2. **È giusto per tutti gli interessati ?**
3. **Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia ?**
4. **Sarà vantaggioso per tutti gli interessati ?**

È vietato l'uso della Prova per fini diversi da quelli etici o deontologici per i quali è stata concepita, e in particolar modo a scopi pubblicitari o commerciali.